

**Petrolio a livelli record**

MILANO I venti di guerra all'Iraq fanno impennare il prezzo del petrolio. Ieri a Londra ha toccato il massimo dai giorni successivi all'11 settembre, a 27,92 dollari per barile, con un rialzo del 3,5%, a valere sul greggio con consegna ad ottobre. Anche a New York, nelle contrattazioni elettroniche al New York Mercantile Exchange, i prezzi sono in rialzo, più 0,9% a ridosso dei 30 dollari per barile (29,53 dollari, con riferimento in questo caso sul prodotto con consegna a settembre).  
Il nuovo balzo delle quotazioni, dopo alcuni giorni di ribasso, è immediatamente successivo alle dichiarazioni fatte dal vicepresidente degli Stati Uniti, Dick Cheney, che ha nuovamente messo in preallarme gli operatori sulla possibilità di una guerra all'Iraq. «L'impressione è che una guerra sia più vicina di quanto pensassimo», ha commentato ieri Mohammed Sheikh-Kadir, analista di Rhein Oel Ltd., una consociata di Rwe Ag, la terza maggiore società europea nel comparto delle utilities.  
L'attesa è inoltre per la comunicazione, prevista nell'arco di poche ore, dei dati che saranno forniti dall'American Petroleum Institute sulla consistenza delle scorte Usa, che secondo le indicazioni degli analisti dovrebbero registrare una flessione dello 0,8%, con un calo di 1,7 milioni di barili.

Il direttore Sammartino conferma il programma di lancio per l'Umts. «Nel 2003 contiamo di raggiungere un milione di clienti»

**Supertelefonino, H3G sarà pronta a fine anno**

MILANO «Naturalmente speriamo di non fare come quello che andava contro mano in autostrada e pensava che erano gli altri ad aver sbagliato strada». L'esempio del direttore Affari generali di H3G, Giuseppe Sammartino, è di quelli buoni. Ed è servito a spiegare la scelta strategica fatta dall'operatore telefonico H3G: quella di portare avanti i programmi sull'Umts, i cellulari di terza generazione, con i tempi indicati.  
**Sammartino, H3G è rimasta l'unica società che in Europa ha confermato il lancio dell'Umts entro il 2002. Non lo trova strano?**  
«No. Il motivo per cui gli altri si ritirano mentre noi andiamo avanti è il loro grado di indebitamento. Tutti noi tendiamo ad avere una memoria corta, ma tra la fine degli anni '90 e il 2001 sono state fatte campagne di shopping dissennate. Ora tra le

scelte che stanno facendo per ridurre la loro esposizione c'è anche quella di ritirarsi dall'Umts».  
**Mentre H3G sta facendo un percorso inverso?**  
«Sì, noi abbiamo venduto all'ottobre del 1999 Orange, che è stata l'azienda di telefonia mobile più pagata del mondo (9mila euro per cliente). Da Orange abbiamo ricavato una plusvalenza di 40 miliardi. Da qui la scelta di lasciare la seconda generazione di telefonini e di scommettere direttamente sul nuovo».  
**Scommessa che però tutti hanno mollato. Non avete paura che possa risolversi anche in un fiasco?**  
«Per questo ne ripareremo fra due anni. Non credo che le probabilità di successo siano in mano a quelli che non hanno risorse. Il punto è che queste società non possono permettersi il lusso di continuare a spen-



Giuseppe Sammartino, direttore Affari generali H3G

dere perchè hanno un bilancio disastroso. Prenda come esempio la Telecom, una delle meno indebitate. È chiaro che Tronchetti punti a una società come Tim con forti utili e necessaria a ripagare il debito che c'è in casa madre, mentre decida di non investire in nuove tecnologie per paura di perdere la riserva di clientela».  
**A proposito di clienti. Quanti ve ne aspettate?**  
«Alla fine del 2003 speriamo in un milione di quelli buoni».  
**Che sarebbero?**  
«Quelli che hanno una maggiore capacità di spesa. E che sono il 15-20% in mano agli attuali gestori, ma che fanno il 60-80% del loro fatturato. Al lancio copriremo il 40% della popolazione (il bando fissava il limite al 10%)».  
**Quanti siti avete fino a questo momento?**  
«Dopo l'accordo con Blu, per 59

milioni, alla fine di quest'anno 2200. Per marzo 2003, tremiladuecento».  
**Da poco avete acquistato una licenza anche in Finlandia. Vi espanderete ancora?**  
«Se ci sarà l'opportunità sì, ma non è facilissimo al momento. Non in Francia e Germania dove i costi sono pesanti e un mercato complicato».  
**Gli scettici contro l'Umts puntano il dito anche sulla scarsa tecnologia?**  
«Questo è falso. È vero che i telefonini hanno bisogno di essere ancora testati, ma ciò è accaduto anche con i Tacs nel 1990 con il Gsm nel 1992. La nostra scommessa è che la nuova tecnologia consentirà di avere delle funzioni inedite. Il paragone è che possa accadere quello che è successo con la Tv a colori. Tutti avevano quella in bianco e nero ma alla fine l'hanno comprata. ro.ro.

**Piazza Affari riscopre anche la Fiat**

Il Lingotto recupera quasi il 20%. Gli effetti degli ecoincentivi e il piano di cessioni

Roberto Rossi

MILANO Continuano gli acquisti sul titolo Fiat. Come non succedeva da molto tempo. Da quando cioè, nei primi giorni di agosto, la società era tornata sotto quota dieci euro, a livelli che non toccava dal settembre del 1992. Paura dei debiti, timore di un effetto Brasile, sta di fatto che nel giro di pochi giorni il titolo era sceso in maniera eccessiva.

Ma agosto è un mese sorprendente: in pochi giorni la Fiat ha riguadagnato poco meno del 20% (anche ieri è salito del 2,24%). «Il titolo - ha detto un operatore di piazza Affari - ha trovato una stabilità intorno ai 12 euro». Una quotazione che appare però lontana da quella di aprile. Quando Fiat lanciò un aumento di capitale facendo pagare ai sottoscrittori 15,50 euro.

Che cosa è cambiato rispetto agli ultimi tempi? Sicuramente alla ripresa hanno contribuito le ricoperture sulle attese legate alla ristrutturazione del gruppo. La probabile cessione del 51% di Fidis è stata una delle componenti maggiori. Un'operazione che ha generato fiducia attorno al riassetto del Lingotto e che ha convinto gli operatori a comprare, in gergo a non rimanere corti, certi che nel prossimo futuro il titolo potrà salire ancora.

La decisione è stata maturata subito dopo quella fatta da General Motors. «Non siamo più interessati all'opzione su Fidis» avevano fatto sapere da Detroit (che pure come partner di Fiat auto al 20% gli sarebbe spettato), aprendo di fatto la strada al pool di banche formato da Unicredit, IntesaBci, San Paolo-Imi e Capitalia all'acquisto del 51% della finanziaria attiva nel credito al consumo finalizzato



Il presidente della Fiat Paolo Fresco insieme a Gabriele Galateri Del Bo/Ansa

all'acquisto di auto nuove e usate. L'operazione oltre a comportare un incasso valutato al massimo su un miliardo di euro, servirà a deconsolidare debiti per 8 miliardi di euro. Per alcuni poi Fiat si sarebbe comunque garantita la possibilità di rientrare in possesso di Fidis: nell'accordo quadro sottoscritto a maggio tra Fiat e i quattro istituti alla guida del pool bancario impegnato nel piano di riduzione dell'indebitamento del Lingotto, sarebbe infatti già contenuta un'op-

zione call sul 51% di Fidis da esercitarsi tra due anni. Di più se ne saprà il 12 settembre, quando nell'assemblea straordinaria i soci ratificheranno l'accordo.

Ma dietro il recupero del Lingotto ci sono anche altre ragioni. Si parla, ad esempio, di un positivo effetto sulle vendite degli ecoincentivi: niente di straordinario, ma ci sarebbero segnali di un'inversione di tendenza dopo i crolli della prima parte dell'anno sul mercato dell'auto. Quindi c'è il ca-

so Italenergia e il buon esito del collocamento del bond. Il prestito obbligazionario della società è stato il primo passo di un piano di ristrutturazione finanziaria del gruppo Edison da 4 miliardi di euro complessivi.

E sempre sul piano di riassetto, a Torino ieri si è svolto un incontro fra i soci Italenergia. L'argomento ha riguardato i prossimi passi della ristrutturazione della Edison. Dopo il collocamento del bond da 900 milioni, i soci (che si

trasferiranno in Italenergia bis) stanno negoziando un prestito obbligazionario da 1 miliardo destinato a Edison.

Composto da 950 milioni di obbligazioni garantite dal socio Edf e da 100 milioni di warrant che verranno sottoscritti da tutti gli azionisti di Italenergia, dovrebbe essere girato a Edison entro la fine di settembre. Dopodiché la già deliberata fusione di Edison in Italenergia dovrebbe avere efficacia.

**Ilva di Taranto**

**Appello al governo per salvare il lavoro**

TARANTO Vertice a Taranto, convocato dal sindaco Rosana Di Bello ed al quale hanno partecipato Cgil, Cisl e Uil e le forze imprenditoriali, in vista dell'incontro tra le parti il 5 settembre a Roma presso il ministero delle Attività produttive sul complesso siderurgico dell'Ilva. Il suo futuro è infatti minacciato dalle decisioni del Gruppo Riva di spegnere quattro batterie delle cokerie, come ordinato dalla magistratura perchè inquinanti, con il conseguente ridimensionamento dello stabilimento.

Al termine dell'incontro è stato approvato un documento che sarà inviato al governo, ove si evidenzia la necessità di difendere lo stabilimento siderurgico, «da sempre patrimonio della realtà jonica», con le sue capacità produttive e gli attuali livelli occupazionali. Contestualmente è stata considerata imprescindibile l'assoluta ecocompatibilizzazione della fabbrica ai fini ambientali, ritenendo necessario a tal fine un accordo di programma per Taranto capace di realizzare sia la difesa dello stabilimento, sia un complessivo risanamento ambientale dell'area. Il governo inoltre dovrà coordinare un'azione di controllo e prevenzione in materia ambientale facendo divenire il capoluogo jonico un laboratorio nazionale di risanamento eco-sostenibile.

**IKEA Per dodici mesi prezzi ribassati (-1%)**

Prezzi bloccati per un anno. Così il gruppo svedese, famoso nel mondo per l'arredamento economico e fai-da-te risponde al carovita. «Per il sesto anno consecutivo - afferma una nota del gruppo - l'Ikea abbassa i prezzi dei propri prodotti, con una diminuzione dell'1%». Ciò - spiega la nota - grazie alla «razionalizzazione della distribuzione e al maggior potere contrattuale presso i fornitori». Quindi tutti prodotti presenti sul catalogo che verrà distribuito in 8 milioni di copie avranno - conclude la nota - prezzi bloccati fino al 28 agosto 2003.

**SIEMENS Altri 700 tagli entro l'anno prossimo**

Il gruppo industriale tedesco Siemens ha in programma entro settembre 2003 di tagliare altri 700 posti di lavoro nel settore della telefonia mobile (ic mobile). Lo ha reso noto un portavoce della società. In totale i licenziamenti in questo settore saranno 5.300. Ic mobile ha registrato nel terzo trimestre perdite ebit di 9 milioni di euro.

**INFLAZIONE Fmi: corretto il metodo Istat**

Il Fondo monetario internazionale «non ha motivo di ritenere che vi sia una grossa distorsione, anzi che ci sia una qualche distorsione nella rilevazione statistica dell'indice dei prezzi al consumo fatta dall'Istat». Lo ha detto Carlo Cottarelli, capo della delegazione per l'Italia del Fondo. Cottarelli ha ribadito l'opportunità di rilevazioni regionali dell'inflazione non per la misurazione del dato - ha spiegato - ma «per valutare altre questioni, come la differenziazione salariale tra le diverse aree del paese e la capacità di spesa».

Sulle spiagge e nelle discoteche è difficile trovare personale regolarmente assunto. La mobilità da posto a posto è altissima, tanto da rendere impossibile al sindacato avere punti di riferimento

**Rimini, lavorare in nero nella capitale del divertimento**

Luca Mironi

RIMINI Il Tour approda a Rimini, capitale italiana delle vacanze. Il settore economico di punta è, ovviamente, quello turistico: chilometri di spiagge e, soprattutto, discoteche. I dati dell'Istat evidenziano una imprenditorialità diffusa e con un 95% di aziende con meno di 10 dipendenti. Questo dato è riconducibile al carattere prettamente stagionale dell'attività turistica, con tassi di disoccupazione quasi nulli nel periodo estivo. Meris Soldati, segretaria provinciale della Cgil di Rimini: «Da un'indagine dell'ispettorato del lavoro del 2001 risulta che il 29% dei lavoratori sono irregolari, di essi il 19% è totalmente in nero. Su 975 aziende visitate 610 non sono in regola. Qui da noi c'è un vero e proprio turn over, nel senso che difficilmente una persona lavora in uno stesso posto

per due anni di seguito. Il sindacato ha grosse difficoltà a trovare interlocutori stabili».

Marco della segreteria Cgil ci spiega come funziona il "divertimentificio": «Il mondo delle discoteche è un marasma.

Sono carrozoni da 300 persone che lavorano senza alcun tipo di regolamentazione. È tutta gente che spesso ha già un contratto con le 40 ore settimanali, quindi per andare la sera ad "arrotondare" deve lavorare per forza in nero. Un barista, una cubista, un pr. parzialmente vedono il lavoro in nero come una possibilità in più per fare soldi, considerato che comunque si guadagna bene». La precarietà del lavoro è invece un limite quando si fa un mestiere pericoloso.

Andrea, marinaio di salvataggio: «Io ho 300 metri di spiaggia da sorvegliare per 500 metri di balneazione e sono responsabile penalmente e civilmente del

**Cgil, in battello sul Garda per difendere l'articolo 18**

MILANO Un battello della Navigarda addobbato con bandiere e manifesti e munito di altoparlanti, batterà i principali centri della sponda bresciana del lago di Garda - Desenzano, Gardone Riviera, Salò, Sirmione, Maderno - il prossimo 3 settembre.

L'iniziativa è della Camera del lavoro di Brescia e si inquadra nella campagna nazionale della Cgil per la raccolta di firme finalizzata alla difesa dell'articolo 18 e all'estensione dei diritti dei lavoratori. La Cgil bresciana è impegnata a raggiungere l'obiettivo delle 130mila firme entro metà ottobre.

mio lavoro. Se facendo un massaggio cardiaco rompo una costola al bagnante, posso anche ricevere una richiesta di risarcimento. L'azienda spesso ci vede come un peso, comunque c'è la tendenza a tagliare i costi. Io e i miei colleghi ci stiamo mobilitando per chiedere maggiori investimenti sulla sicurezza, proprio per la pericolosità del nostro lavoro». Andrea è comunque fortunato perché ha un contratto, merce rara da queste parti.

Gli chiediamo che senso abbia per lui la battaglia sull'articolo 18: «La galassia infinita di giovani che come me hanno dei contratti a termine deve porsi il problema di avere maggiori tutele. Nel nostro settore noi abbiamo finora goduto del diritto di riassunzione, eppure stiamo assistendo ad un tentativo forte da parte delle istituzioni di cancellare questa forma di tutela. Uno stagionale questa cosa non se la può permettere».

Nel settore alberghiero la conflittualità tra datori di lavoro e dipendenti è alta. Filomena fa la cameriera ai piani di

un albergo a 4 stelle: «Non ho orari, i turni cambiano di settimana in settimana a totale discrezione del principale. Le mansioni previste da contratto non sono rispettate, perché io faccio tutto in quell'albergo anche se dovrei soltanto ordinare le stanze. Le retribuzioni sono frettarie e onnicomprensive sulla base di una contrattazione annuale ed individuale. La Cgil ci ha fatto garantire la retribuzione come da contratto nazionale».

La precarietà non è soltanto prerogativa degli addetti al turismo. Roberta lavorava in un'azienda di forniture alimentari per alberghi. È stata licenziata. «Per 10 anni ho lavorato con un contratto da operaia nonostante facessi amministrazione, così l'azienda ha risparmiato parecchi contributi. Mi sono iscritta al sindacato per tutelarmi rispetto alla mancanza di ferie, permessi e straordinari obbligatori. Da lì in poi hanno cominciato a massacrarmi».

Oggi la carovana si trasferisce al Lido delle Nazioni, a Ferrara.

a cura di Studenti.it

**RASSEGNA STAMPA**  
+ Radio, Tv, Web...

L'ECO della STAMPA è tra i più importanti operatori europei nell'industria del MEDIA MONITORING. Essere un partner affidabile per chi - in qualsiasi struttura pubblica o privata - opera nell'area della comunicazione o del marketing e da oltre 100 anni la nostra missione. Anche grazie ai servizi di ECOSTAMPA Media Monitor SpA (media monitoring, software, web press release, media analysis, directories...) ogni giorno migliaia di nostri clienti accrescono l'efficacia delle loro strategie Marketing e Comunicazione, disponendo di maggiori risorse interne da dedicare alle attività con più alto valore aggiunto.

**L'ECO DELLA STAMPA®**  
L'informazione su misura.

Se desiderate saperne di più...  
o fare una prova, contattateli!

Tel. 02.748113.1 - Fax 02.748113.444  
E-mail sales.dept@ecostampa.it

Nome: \_\_\_\_\_  
Cognome: \_\_\_\_\_  
Indirizzo: \_\_\_\_\_  
Capitale: \_\_\_\_\_  
Telefono: \_\_\_\_\_  
E-mail: \_\_\_\_\_

ECOSTAMPA MEDIA MONITOR SpA  
Via Campagnolo 28 - 20129 Milano

[www.ecostampa.it](http://www.ecostampa.it)